



FABRIANO (AN)

03/12/19

TAVOLO

ENTI LOCALI E POLITICHE EUROPEE

PRINCIPALI RISULTATI



CRITICITÀ/RISCHI

- Istituzioni comunitarie considerate estremamente lontane dalle popolazioni che vivono nelle aree interne rurali.
- l'abolizione delle province come ente di primo livello, il depotenziamento di istituti quali le comunità montane hanno ridimensionato la già scarsa rappresentanza politica e istituzionale nelle aree interne.
- Spesso le leggi elettorali attuate dalle regioni penalizzano la rappresentanza delle aree interne a vantaggio delle aree della costa o metropolitane, forte il rischio che anche la ridefinizione dei collegi elettorali a seguito della riduzione costituzionale del numero dei parlamentari possa penalizzare ulteriormente la rappresentanza nelle aree rurali.
- La programmazione regionale spesso non è all'altezza delle reali esigenze di cittadini ed imprese: alti i livelli di burocratizzazione e poco selettive le politiche di intervento. Poco spazio alle politiche per gli investimenti, per il ricambio generazionale e la digitalizzazione.
- L'eccesso di burocrazia di per se complicato per le diverse aree del paese resta estremamente ingiustificato per le aree colpite duramente dal terremoto ed impegnate in un complicato e faticoso percorso di ricostruzione.
- Particolarmente sentito il tema della mancanza della banda larga e di efficaci sistemi di digitalizzazione che di fatto penalizzano cittadini ed imprese.



PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITA'

- La nuova programmazione comunitaria, dalle politiche agricole alle politiche sociali, può rappresentare uno strumento importante per migliorare le condizioni di vita e di lavoro per i cittadini che vivono nelle aree interne dell'appennino.
- Il piano strategico nazionale (PSN) potrebbe diventare uno strumento importante a disposizione delle aree interne considerata l'importanza della nuova programmazione verso le politiche ambientali.
- Le esperienze istituzionali diffuse e ramificate sul territorio quali Enti Parchi, comunità montane, Gal, Università agrarie, consorzi, spesso rafforzano il tessuto sociale e favoriscono spirito di comunità e appartenenza.



PROPOSTE

1. Una legge quadro nazionale sull'Appennino da costruire attraverso un percorso partecipato con le comunità e le istituzioni locali.
2. Valorizzare al meglio le potenzialità della legge sui piccoli comuni.
3. Favorire una politica di agevolazioni fiscali per le aree interne ed il riconoscimento di un periodo di lungo corso per le zone terremotate anche attraverso lo strumento delle Zone Economicamente Speciali (ZES).
4. Una nuova programmazione comunitaria particolarmente attenta alle aree interne anche attraverso sensibili percorsi di sburocratizzazione.
5. Verificare tutte le ipotesi che possano riavvicinare i livelli della rappresentanza politica e istituzionale alle popolazioni locali.